XXVIII.

PARALIPOMENI (COME A DIR CODA) ALL' ULTIMO BULLETTINO DEL GRAN TEATRO LA FENICE. QUESTIONE D'ABITO E DI CAPPELLO (*).

Elena, vogliam dire la signora *Albertini*, ci fece l'onore di scriverci una compitissima lettera, per informarci della genesi e raccontarci la storia dell'abito di Desdemona, e del cappello di quella pellegrina francese. Ci assicura ch'ella abborre i lustrini e che nessun capriccio ebbe parte nelle vicende de' suoi vestimenti, ma solo il fato ineluttabile, il quale governa così le sorti delle città e de' regni, come i tagli degli abiti e le ale de' cappellini. Ben è vero che persone fallaci e interessate cantano altrimenti: ma noi prestiamo intera fede alla signora *Albertini*; impegniamo per lei la nostra parola, la giuriamo incapace di stravaganza, ben contenti ch'ella abbia in ciò una pruova della nostra devozione e arrendevolezza.

(*) Gazzetta del 15 febbraio 1854.